

Giornale dei Giovani dell'Impero - Il Tricolore N. 3 - 1938 Duce esalta scienza

Anno XII - N. 3 seconda serie

LUNEDÌ 19 DICEMBRE 1938-XVII

Spedizione in abt. postale - Un numero Cent. 40

IL TRICOLORE

GIORNALE SETTIMANALE DEI GIOVANI DELL'IMPERO

ABBONAMENTI - Anno: Italia e Colonie L. 15
Estero - - - - - 30

ROMA - VIA CAMPO MARZIO, 24 - ROMA
Telefono 581-550

PUBBLICITÀ - Per preventivi e informazioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione

Il DUCE esalta la scienza, la tecnica e il lavoro dell'Italia fascista, forze unite e volitive che garantiscono la vittoria

Chi si ferma è perduto!

« Chi si ferma è perduto! »: l'ha detto il Duce in un memorabile discorso a Genova, alcuni mesi fa, esaltando il popolo italiano che con le armi e con il lavoro, sotto la sua guida, ha conquistato un Impero e si è dimostrato in tutto degno del-

Nessun premio maggiore alla loro scienza e benemerita opera poterono ricevere gli scienziati, i tecnici, le maestranze che hanno collaborato a quella magnifica e geniale realizzazione, che è la nostra Antichità del Millennio, di quello che ha loro dato il Duce, invitandoli a marciare con Lui, nelle sale di palazzo Venezia.

Nell'eccezionale complesso di questi ospiti, che ammontavano a circa settocento, si vedevano rappresentate le più varie e numerose categorie del lavoro italiano: ingegneri e architetti,

A pranzo col DUCE

disegnatori e pittori, scrittori ed oratori, studiosi di geologia e di mineralogia e colonialisti, cultori d'arte e d'archeologia ed esperti idrologici; industriali e artigiani, operai edili e minatori. E appariva estremamente significativo che queste forze del potere e possente esercito dei nostri lavoratori, le quali hanno portato, con tanto slancio il loro contributo all'affermazione della conquista antichità-

che nazionali, al macroglossario intorno al Duce, il più grande e infaticabile lavoratore che il mondo conosca. Il Duce, ha dato al lavoro il più vigoroso e fattivo impulso e restituito ciò che è il valore della sua altissima nobiltà; il Duce, infine additando agli Italiani, come meta suprema l'antichità, ha fatto di essa non soltanto lo strumento prezioso e necessario della nostra indipendenza economica, ma il simbolo più fiero della nostra volontà e della nostra potenza.

La Tunisia

Terra bagnata dal nostro mare mediterraneo, terra che vide le vittorie romane su Cartagine e fu per secoli soggetta al dominio di Roma, la Tunisia è uno stato dell'Africa settentrionale che teoricamente dovrebbe godere di autonomia in quanto tuttora conserva un suo sovrano col titolo di Bey.

La Francia non ha mai conquistato il paese: se ne è



la nuova funzione e del prestigio dell'Italia nel mondo.

Chi si ferma è perduto!

Quando udii queste parole la prima volta attraverso la radio, ne ebbi una profonda impressione. Non so: sono parole semplicissime eppure arrivano diritte al cuore, all'anima e ti scuotono e se sei un poco intorpidito ti risvegliano. Sembrano come un richiamo del destino: Sveglia! Avanti!

Se tu ti fermi, altri prende il tuo posto e va innanzi mentre tu resti sempre più indietro.

Raggiunta una meta bisogna sceglierne subito un'altra più lontana e più alta al nostro spirito e al nostro lavoro. Non

bisogna contentarsi mai, accontentarsi sulle posizioni raggiunte, non bisogna addormentarsi sugli allori come suol dirsi: appena è consentita una sosta, ma con la testa sullo zaino, alla maniera dei legionari.

La marcia non è finita.

Ho udito tante volte ripetere: — Ma non ci fermeremo mai?

Speriamo di no: dobbiamo assicurarci di non fermarci mai.

Certamente non è priva di fatica questa marcia diurna ed assidua per raggiungere sempre nuove posizioni; ma giovani e vecchi ci siamo un po' tutti allenati a camminare senza fermarci mai.

Dal 1919 a oggi quanta strada abbiamo fatta! Altra strada percorreremo ancora vittoriosamente.

Camminano i popoli come gli individui. Tutta la vita, nelle sue molteplici manifestazioni, è un continuo andare, un continuo progredire. Si ferma chi è vecchio e non ha più energie adeguate all'ulteriore cammino; ma i giovani, i popoli giovani non si fermano mai, vanno sempre avanti. Per questo i giovani amano appassionatamente il Duce che è sempre alla testa delle legioni, in tutte le circostanze, instancabile.

Quali sono ora le nuove me-

te? Per il nostro spirito: Tunisia, la Corsica, Gibuti.

Per il nostro lavoro: la valorizzazione dell'Impero, l'indipendenza economica della Nazione.

Passeranno ancora molti anni: non ha importanza: nella vita dei popoli contano soltanto i secoli. Non abbiamo forse aspettato quarant'anni per regolare i conti con l'Abissinia?

Le nostre aspirazioni il Conte Ciano le ha definite naturali, vale a dire che sono nell'ordine della natura; e ciò che è nell'ordine della natura, presto o tardi fatalmente si compie.

E se noi non ci fermeremo mai raggiungeremo tutte le mete prefisse al nostro spirito, al nostro lavoro.

Giorgio Berluti

impadronita nel 1881 violando gli interessi italiani, già riconosciuti dalle grandi potenze, con la scusa di domare una tribù di krami che — secondo i francesi — dava molestia sul confine algerino.

Dalla occupazione « provvisoria » del 1881 la Francia è passata poi ad esercitare sulla Tunisia un protettorato che è divenuto sempre più un effettivo dominio, a tutto danno degli indigeni e dei numerosi italiani che vivono nel paese e sono gli unici artefici della sua civilizzazione e della sua prosperità.

La Tunisia, confina con la nostra provincia di Tripoli.

Gli italiani, in specie siciliani, vivono in Tunisia da lungo tempo e vi esercitano le professioni, l'agricoltura, il commercio, la pesca.

Questi dati di fatto, rafforzati da tutto un passato di lavoro e di sacrificio col quale gli italiani hanno scritto la storia della colonizzazione della Tunisia, costituiscono il nostro inapprimabile diritto.



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 9,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Giornale dei Giovani dell'Impero - Il Tricolore N. 3 - 1938 Duce esalta la scienza

Testo in lingua italiana. Pagine 8 con illustrazioni.

Condizioni buone con segni del tempo come da foto.